

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

**IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA**

**DELIBERAZIONE N. 15**

(Seduta dell'11 luglio 2006)

Oggetto: **Casa di riposo "Giovanni Bettolo" di Camogli.**

**VISTO** l'art.3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.479, modificato dall'art.17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n.127;

**VISTA** la legge 9 marzo 1989 n.88 ed in particolare l'art.1 che reca norme relative alla funzionalità e finalità dell'INPS;

**VISTA** la legge 26 luglio 1984, n.413 in materia di riordino pensionistico dei lavoratori marittimi ed in particolare l'art.3;

**TENUTO CONTO** della relazione istruttoria, predisposta dalla Commissione Istituzionale del CIV, che fa parte integrante della presente deliberazione;

**CONDIVISA** l'opportunità che, nell'ambito delle disposizioni di legge e delle proprie competenze, l'Istituto debba intervenire per la buona gestione della Casa di riposo,

**D E L I B E R A**

di invitare gli Organi di gestione ad attivare le iniziative più utili che, nel rispetto dei vincoli e degli impegni assunti dall'Istituto, consentano di:

- rilanciare l'uso di un bene di notevole valore sociale e patrimoniale attraverso la ricerca di finanziamenti pubblici e/o project financing, adottando adeguate modalità di gestione;
- allargare la platea degli utenti per rispondere anche ad esigenze di economicità di gestione, individuando possibili sinergie con Istituzioni pubbliche ed Enti privati;
- adeguare il regolamento della Casa di riposo per renderlo funzionale agli obiettivi sopra delineati.

Visto:  
IL SEGRETARIO  
(L. Neroni)

Visto:  
IL PRESIDENTE  
(F. Lotito)

## ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 15 DELL'11.07.2006

### CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

#### *COMMISSIONE ISTITUZIONALE*

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

#### **OGGETTO: Casa di Riposo "Giovanni Bettolo" di Camogli.**

La Commissione ha affrontato un'analisi di dettaglio della situazione della Casa di riposo avendo a riferimento le seguenti linee valoriali:

- rispettare ed accrescere la missione altamente sociale della "Casa";
- ricercare le vie per ottimizzare le risorse impegnate.

#### **Premessa**

L'Inps è subentrato, previo contratti acquisitivi, sia nell'Opera Pia "Giovanni Bettolo" di Camogli che nella proprietà immobiliare di Camogli con annesse pertinenze. L'analisi storica degli eventi è stata riportata nell'apposito allegato n. 1.

La finalità istituzionale dell'Opera Pia è quella di garantire ai marittimi mercantili in quiescenza assistenza residenziale purché maschi, celibi/vedovi ed autosufficienti. Tale assistenza è erogata a fronte di un contributo pari al 50% della pensione percepita.

L'Inps investe su base annua, da almeno un quinquennio, risorse finalizzate al ripiano dei costi di gestione ed alla copertura dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La gestione comporta per le casse dell'Istituto un onere di spesa ingente e crescente anno dopo anno.

A titolo esemplificativo, si riportano i dati di bilancio della Casa di riposo per gli anni 2004 e 2005:

- anno 2004: entrate 130.100,00, uscite 779.100,00,
- anno 2005: entrate 130.000,00, uscite 801.100,00.

Inoltre, avendo il complesso edilizio necessità di essere ristrutturato ed adeguato, è prevista una spesa di manutenzione pari a 500.000,00 euro l'anno a seguito di un progetto di ammodernamento dell'intero complesso, predisposto dall'Area professionale Tecnico Edilizia della Direzione Regionale per la Liguria, che prevede una spesa complessiva di 3.920.000,00 euro da distribuirsi in un arco temporale di quattro anni, a totale carico dell'Istituto.

Alla gestione amministrativa della Casa sovrintendono n.9 dipendenti dell'Istituto (uno con funzioni direttive, uno economato e contabilità, uno gestione personale, rapporti utenza e segreteria e sei come addetti ai servizi per gli ospiti).

Si precisa che le attività di assistenza e di gestione alberghiera sono esternalizzate.

Attualmente gli ospiti della "Casa" sono 19 marittimi, a fronte di una capienza ricettiva di n.50 posti letto distribuiti su un numero di 40 stanze. Negli ultimi quattro anni la media degli ospiti della Casa non ha superato la quota di n.27 unità e non sempre dotati del requisito di autosufficienza.

## **Gli interventi**

L'ottimizzazione della struttura comporta interventi di ristrutturazione e di messa a norma, nonché di ampliamento della offerta di carattere residenziale ed assistenziale.

Si dovrebbe quindi prevedere, sulla base degli orientamenti del mercato e degli standards quali-quantitativi previsti dal Progetto Obiettivo Anziani nazionale/regionale, un forte incremento del numero dei posti al fine di raggiungere l'ottimale rapporto tra costi di gestione e rette.

L'obiettivo è quindi quello di ottenere l'accreditamento quale struttura assistenziale per anziani.

## **Separazione proprietà/gestione**

La gestione della Casa di Riposo non rientra tra i compiti istituzionali dell'Inps. L'impegno assunto dalla Cassa Nazionale per i Marittimi Mercantili prima e dall'Inps poi, in merito alla gestione dell'Opera Pia "Giovanni Bettolo" di Camogli, può trovare risposta attraverso una separazione tra la proprietà in capo all'Inps e la gestione affidata ad operatore specializzato con particolare attenzione alle Onlus.

## **Rispetto delle finalità dell'Opera**

L'aumento dell'offerta, ai fini di ottimizzare i costi di gestione, può permettere di segmentare l'offerta creando privilegi all'accesso destinando:

- una quota in via prioritaria ai marittimi mercantili celibi/vedovi (nubili/vedove) autosufficienti (ottemperando così ai vincoli fondativi rilette alla luce delle leggi di parità);
- una quota di posti a residenti nel Comune e/o nella zona;
- una quota a pensionati/e al minimo residenti su tutto il territorio nazionale;

- la restante parte (che andrà dimensionata sulla base dei posti disponibili post ristrutturazione) al libero mercato.

## **Finanziamenti**

La legislazione italiana ed europea negli scorsi anni ha messo a disposizione significative risorse finalizzate all'adeguamento di strutture per anziani nell'ambito del P.O.A. Inoltre sono state sperimentate modalità di finanziamento attraverso *project financing* che potrebbero essere vagliate anche come canale non esclusivo per il progetto di ristrutturazione.

## **Indirizzi**

La Commissione Istituzionale propone al CIV di deliberare linee guida per gli Organi di gestione che prevedano:

1. la valorizzazione di un bene di notevole valore sociale e patrimoniale, definendo intese per la realizzazione degli obiettivi dell'Opera Pia "Giovanni Bettolo" di Camogli e per la costituzione di una Residenza che allarghi la platea di riferimento;
2. il recupero di risorse aggiuntive per il rilancio della Casa, anche attraverso la ricerca di finanziamenti pubblici e/o *project financing*, dando così impulso alla ridefinizione del progetto di ristrutturazione della stessa, adottando adeguate modalità di gestione.

Si allega una cronistoria dei fatti, desunti dagli archivi storici dell'Istituto, che hanno condotto all'acquisizione della Casa in oggetto.

Roma, 04 luglio 2006

## Cronistoria

Con R.D. del 29 novembre 1923 n.2669 fu eretta ad ente morale l'Opera Pia per l'assistenza della Gente di Mare G. Bettolo.

Per soddisfare le proprie finalità statutarie, "l'Opera Pia" decise di costruire un edificio all'interno del quale poter garantire l'assistenza residenziale alla gente di mare. Per poter procedere alla edificazione fu necessario ottenere la concessione di due mutui che in data 21 agosto 1929 l'allora Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali concesse all'Ente morale.

L'edificio fu inaugurato in Camogli il 1° agosto 1931.

Successivamente l'Opera Pia venne a trovarsi nella impossibilità di svolgere con i propri mezzi l'opera di assistenza prefissatasi, nonché di far fronte agli impegni economici assunti nei confronti della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. Pertanto, in data 23 novembre 1933 a soddisfazione del credito vantato dalla Cassa (nel frattempo diventata Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e successivamente INPS) e ad estinzione dei mutui contratti, l'Opera Pia cedeva all'Istituto in libera e piena proprietà il complesso dei terreni e del fabbricato.

L'Istituto accettò il fabbricato sito in Camogli, adibito a Casa di riposo, con tutta la mobilia ed arredamento ed il terreno ad esso pertinente. L'art. 2 dell'atto di cessione specifica che la stessa è fatta con "tutti gli annessi, connessi, accessori, accessioni, pertinenze e diritti che competono alla Casa di riposo cedente".

Da quella data l'Istituto *acquisì i beni costituenti la Casa di riposo di Camogli.*

Con deliberazione Presidenziale dell'8 marzo 1934, l'Istituto deliberò di mantenere alla Casa la medesima destinazione e denominazione. Inoltre, sempre nello stesso atto deliberativo, stabilì "che la Cassa Naz. Fasc. per la Previdenza della Gente di Mare concorra al buon risultato di tale iniziativa, assumendo a proprio carico le spese per il ricovero nella casa predetta di n. 15 (quindici) marittimi", determinando "che le suesposte decisioni abbiano vigore per gli anni 1934 e 1935 salvo conferma per un periodo successivo da stabilire, dopo riesame".

Il 15 marzo 1934, con un'altra delibera presidenziale, ma nelle vesti di Comitato della Cassa Nazionale Fascista per la previdenza della Gente di Mare, si approva quanto evidenziato in oggetto: "Casa di Riposo per la gente di mare in Camogli, schema di nuovo statuto per l'Opera Pia".

All'art. 1 di detto statuto si legge: " E' costituita in Camogli la Fondazione Casa di Riposo per la Gente di Mare Giovanni Bettolo. Gli articoli seguenti, in maniera poco chiara, disciplinano gli scopi della Fondazione (art.2), i mezzi di

cui dispone (art.3), ma anche la composizione del Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia (art.5) il funzionamento di esso ed altro, generando una sorta di commistione o forse coincidenza tra Fondazione ed Opera Pia.

La "Cassa per la Gente di mare" quindi va oltre il semplice concorso alla buona riuscita della iniziativa, così come stabilito dalla deliberazione dell'8 marzo 1934.

Dagli archivi non risultano provvedimenti successivi dai quali si evinca che la situazione di cui alla deliberazione dell'8 marzo 1934 sia stata riesaminata.

Negli anni successivi (tra il 1936 ed il 1939) l'Istituto acquistò a titolo privato aree adiacenti alla "Casa", dalle sorelle Bozzo e dal Comune di Camogli, per allargare la proprietà immobiliare al fine di costruire altri alloggi di servizio e non, nonché accettò un lascito privato consistente nella cd villa Peregallo anch'essa limitrofa. A seguito di questi atti, la gestione della Casa di riposo entrò nel novero delle attività dell'INPS, per conto della Cassa nazionale per la previdenza marinara, a carico della quale gravavano le spese per il ricovero dei marittimi.

Dalla documentazione, pertanto, sembrerebbe che, prima della legge 413/84, l'obbligo di destinazione e di denominazione della "Casa" è frutto di un'autonoma decisione dell'Istituto (deliberazione Presidenziale).

Infine, la legge 26 luglio 1984 n.413, recante norme per il "Riordino pensionistico dei lavoratori marittimi" ha sancito la soppressione della Cassa nazionale per la previdenza marinara e l'art. 2 sopprimendo la "Cassa" ha stabilito che ad essa subentri, in tutti i rapporti giuridici (attivi e passivi), l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, specificando che il patrimonio della soppressa Cassa è attribuito al F.P.L.D.

Detta norma non si riferisce alla proprietà immobiliare di Camogli, già iscritta dal 1933 nel patrimonio dell'Istituto, quanto al trasferimento dell'obbligazione relativa all'Opera Pia G.Bettolo di Camogli.

L'art. 3, comma 1 di detta legge statuisce che "la Casa di riposo per marittimi G.Bettolo di Camogli", sino ad allora amministrata e gestita dalla soppressa cassa, "conserva la propria destinazione, secondo le modalità previste dal regolamento vigente e successive modifiche od integrazioni, in quanto applicabili".

Lo stesso articolo, al comma 2, stabilisce che "la potestà regolamentare e gestionale siano devolute all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale".

Dunque, per volontà contrattuale l'INPS non si è assunto l'onere di gestire l'Opera Pia "Giovanni Bettolo", mentre l'intera proprietà immobiliare di Camogli con le annesse pertinenze sono pervenute all'Istituto in libera e piena proprietà per atto di cessione dalla suddetta Opera Pia (a soddisfazione di debiti contratti da questa con l'Istituto stesso).

L'Istituto, per propria volontà espressa in apposita deliberazione presidenziale, ha mantenuto all'edificio la medesima denominazione e la medesima destinazione data dall'Opera Pia.

La finalità dell'Opera Pia, garantire assistenza residenziale alla gente di mare, è soddisfatta all'interno dello stabilimento di Camogli, la cui proprietà immobiliare è dell'INPS.